

Il 9 settembre del 1999 il geometra comunale Fulvio Strada divenne padre per la prima e unica volta.

Appassionato di spaghetti western e di altre cose pleistoceniche, volle imporre alla figlia lo stesso nome della figlia di un celebre attore, che a onor del vero non era poi più tanto “celebre” già all’epoca.

Fu così che chiamò la sua bambina Vera. Quella bambina, ormai una ragazza a un passo dal diploma, sei tu: Vera Strada.

Non è stato facile convivere con un nome e un cognome del genere. È un po’ come chiamarsi Angelo Della Morte o Sabato Malinconico: lo sfottò è sempre dietro l’angolo. Ma per fortuna da questo punto di vista puoi dire di non aver mai subito più attenzioni del dovuto, e in cuor tuo speri anzi che il tuo nome possa rivelarsi l’arma vincente per conquistare il tuo grande amore, che hai conosciuto proprio sui banchi di scuola cinque anni fa e che è veramente unico.

Di nome e di fatto: i genitori (forse in un impeto di originalità o forse per ostentare qualche quarto di nobiltà) lo hanno chiamato proprio così, Unico. E la cosa più divertente è che di cognome fa Percorso!

Vera Strada e Unico Percorso: il vostro destino sembrava essere tracciato sin dall’inizio. Ogni tanto gli amici scherzavano sul fatto che sarebbe stato inevitabile che doveste mettervi insieme, e a te nemmeno dispiaceva: dalla terza superiore in poi Unico si è fatto proprio un bel ragazzo, e ha quel sorriso che gli illumina il viso che solo certi attori di Hollywood possono vantare. Ma il caso ha sempre voluto che lui fosse libero quando tu eri già impegnata con qualcun altro, e viceversa. Né avete delle frequentazioni comuni che siano

diverse da quelle della classe, quindi le possibilità di incontro al di fuori delle mura scolastiche sono state pochissime. Chissà, forse gli sguardi che ti lanciava ogni tanto lasciavano intendere proprio la sua voglia di conoscerti meglio, ma non ci sono mai stati né il tempo né l'occasione per stabilire un contatto. Almeno fino a ora, anche se il tempo stringe.

Come dicevamo, sei a un passo dalla Maturità, quella con la maiuscola, che ti farà chiudere questa fase della tua vita e ti proietterà nel mondo del lavoro e delle esperienze da adulta. Oggi è lunedì 25 giugno 2018. Terminati gli scritti, vi attende l'ordalia degli orali e Unico sarà proprio il primo domattina a sostenerli!

Hai deciso di andare anche tu nella biblioteca della vostra città, dove Unico e tanti altri compagni di classe (ma anche studenti di altri licei e istituti) si dedicheranno a una *full immersion* di studio senza distrazioni per ottimizzare al meglio il poco tempo che rimane prima degli esami.

Unico ha già deciso che farà Ingegneria delle Armi di Distruzione di Massa (con quello che è successo con la Corea del Nord sicuramente sarà una laurea che gli aprirà molte porte, se saprà percorrere le strade giuste), tu non hai ancora deciso cosa fare ma di certo non andrai a impegnarti con la Matematica e la Fisica. Le possibilità di incontrarvi ancora con frequenza in futuro sono quindi assai poche e dunque dovrai giocarti il tutto per tutto oggi!

Riuscire anche solo a parlarci potrebbe non essere affatto facile, visto che Unico ha recentemente perso il suo cleverphone™ (che tenero, il tuo amore tanto distratto...) e il suo ultra-tablet™ è in riparazione: in pratica, quando non è a

casa connesso al computer, è isolato dal resto del mondo e per riuscire a parlargli bisogna sbatterci addosso!

L'arte di far colpo su un ragazzo è molto, molto delicata. Devi esporti quel tanto che basta per far intuire le tue intenzioni senza spiattellarle troppo palesemente. Ti sei messa quel minimo di trucco che chiarisca subito che non sei una monaca ma che al contempo non arrotondi la paghetta esercitando la professione di notte sotto un lampione. Anche se siamo a giugno non fa ancora molto caldo ma dalla gonna che ti sei messa si vedono bene le gambe, peccato che non siano ancora abbronzate. L'estate 2017 era stata favolosa, peccato che questo 2018 non sembri mantenere le stesse promesse.

Il maglioncino leggero che hai scelto mette in risalto a dovere le grazie di cui ti ha fornito la natura senza rivelare troppo, e il ciondolo spartano che hai indossato non fa bella figura sopra il tuo sterno per la sua bellezza ma per chiarire (qualora ci fossero dubbi) dove deve posarsi lo sguardo di chi ti osserva.

È arrivato il momento: adesso si comincia! Hai solo la giornata di oggi per concupire Unico. Ce la farai?

Vai all'[1](#)

## 1

07:16. Hai appena fatto colazione con un piattone dei cereali della Squadra dei Robot, marchio che ormai ti ritrovi su tutti i prodotti di questo mondo. Sì, è una roba da bambini, però i cereali sono così buoni... soprattutto il Maxim P10 al miele e il Kimur V7 al cioccolato! La tua routine mattutina è insomma conclusa e grazie alla lungimiranza con cui hai preparato i vestiti da indossare già ieri sera, adesso sei bella che pronta per uscire.

Il punto è che effettivamente è ancora troppo presto: salvo imprevisti, con lo scooter sarai in biblioteca in un quarto d'ora o giù di lì, e visto che apre alle 8 (indolenza degli inservienti permettendo) non te la senti certo di farti mezz'ora di attesa nell'androne da sola o, peggio, con la gente che frequenta la biblioteca a quell'ora, per te un'incognita. Per ammazzare il tempo potresti quindi riflettere su come completare il tuo *outfit*. In maniera elegante, con dei begli orecchini pendenti (non troppo costosi ma che fanno senz'altro la loro figura): [41](#)

In modo più neutro, con un anello con uno zircone, decisamente vistoso ma non di cattivo gusto: [33](#)

In maniera decisamente più frivola, con un braccialetto decorato e molto colorato che prendesti a un concerto: [61](#)

Ma se invece ritieni che il tuo aspetto vada già bene così e preferisci occupare questi ultimi minuti guardando la televisione vai al [19](#).

## 2

In ordine cronologico vedi che gli utenti della biblioteca si sono dedicati all'autobiografia di Fedez, a una ricerca su testi

che parlassero di design, a manuali di storia romana (sarà stato un altro studente come te), all'ultimo romanzo di Gianrico Carofiglio e a una cosa che si chiama *I Prigionieri di Pax Tharkas*. Incuriosita dal titolo, che in qualche modo ha un che di familiare, approfondisci il genere e la collocazione di quel libro e scopri che si tratta di uno di quei vecchissimi librogame, quelli in cui il lettore poteva scegliere la strada da far fare al protagonista! Sorridi pensando che forse pure tuo padre è passato qui in biblioteca stamattina e tu non l'hai nemmeno visto, impegnata com'eri con Unico!

Vai al [21](#).

### 3

La sezione di Letteratura Nordamericana è probabilmente la più vasta. Così a occhio ti sembra che i volumi siano circa il doppio di quelli di Letteratura Italiana, che si trovano nello stesso stanzone.

Con una rapida occhiata agli scaffali vedi un sacco di nomi familiari, quegli autori che si studiano a scuola ma che poi non si leggono mai. Se ti mettessi a gironzolare per queste parti finiresti per perdere troppo tempo prezioso, e te ne torni in aula studio.

Vai al [38](#).

### 4

È incredibile, ma l'assembramento fuori dalla biblioteca sembra quasi superiore rispetto a quello dentro! Ci sono vari studenti, evidentemente universitari, che si dedicano scrupolosamente al confezionamento e all'utilizzo di sigarette,

mentre qualcuno più giovane tiene banco e cerca di mettersi in mostra con i compagni.

A quest'ora ci sono anche gli sfaccendati di età variabile che vengono ad ammazzare il tempo qui in biblioteca, spero di non finire mai come loro!

Non trovi però alcun segno di Unico o di qualcuno dei suoi amici, e un signore attempato si è acceso una sigaretta elettronica al gusto di brasato (esistono veramente, allora!) e quell'odore pestilenziale ti fa decisamente preferire di tornare dentro. Vai al [38](#).

## 5

08:02. Ed eccoti di fronte a Unico Percorso! Colonizzi il tuo spazio (e un po' di quello attorno a te) con libri, ultra-tablet™, astuccio e occhiali da sole, in modo da marcare il territorio. Come esca sfoderi un bel sorriso per salutarlo ma il suo sguardo ancora un po' assonnato non ti permette di capire quale reazione abbia sortito.

Poco dopo si siedono al vostro stesso tavolo Stefania e Ilaria, che vi salutano distrattamente e fanno qualche commento sugli esami che cominciano domani. «Non ditelo a me, che ce l'ho proprio domani!» risponde Unico, e per un attimo sei quasi gelosa.

Ma ti rendi subito conto di quanto sia assurda questa idea: non dovresti pensarlo, perché Stefania e Ilaria sono tue amiche, ma di sicuro non possono competere con te.

Quale strategia adatterai per fare colpo su Unico nel corso della mattinata?

Potresti ricorrere ai buoni vecchi sistemi, stiracchiandoti con

frequenza e sporgendoti ogni tanto un po' in avanti (se poi dovesse caderti qualcosa di mano, sbadata come sei, sarai ben lesta nel piegarti per raccoglierlo) in modo da evidenziare ciò che la natura ti ha fornito: vai all'[11](#).

D'altra parte potresti anche cogliere l'opportunità che ti hanno dato Stefania e Ilaria per intavolare un qualche discorso sugli esami: così da mostrare la tua empatia a Unico, che domani sarà il primo della lista, e al contempo gratificarlo chiedendogli il suo aiuto (a lui che è così intelligente!): vai al [29](#).

In alternativa, potresti ricorrere ad un'altra vecchia strategia e non degnare di uno sguardo Unico: che sia lui a cercarti. In questo caso vai al [34](#).

## 6

Metti il tuo messaggio d'amore nell'unico libro che trovi di François Mulini. Per fortuna ce n'è uno solo: quando il tuo povero amore stressato dall'incombenza dell'esame vorrà rilassarsi leggendo brani del suo autore preferito lo troverà sicuramente qui!

Scendi le scale per tornare in aula studio quasi saltellando, tanta è la felicità per aver avuto un tale colpo di genio.

*15:35.* Ma come hai fatto a essere così scema! Solo adesso ti rendi conto che non hai scritto nel biglietto nessun elemento che permetta a Unico di capire che sei stata tu ad averlo scritto, e tantomeno come può ricontattarti!

Di tornare di corsa su non se ne parla: sai la figuraccia se qualcuno ti vedesse a rovistare nei libri? Ci vorrebbe un colpo di fortuna, riuscire in qualche modo a contattare qualcuno che possa a sua volta parlare con Unico. Maledici la sua

sbadataggine che gli ha fatto perdere il cleverphone™, sarebbe tutto più semplice se ce l'avesse ancora!

Se nel corso della tua permanenza in biblioteca penserai di aver individuato qualcuno che possa esserti d'aiuto, sottrai 2 al numero di paragrafo in cui avviene l'incontro e continua la lettura da quello che otterrai. Se il paragrafo a cui giungi non ha senso allora non è quello giusto, ma potrai riprovare altre volte con altri eventuali incontri che farai.

Per il momento vai al [38](#).

## 7

08:08. Eh, già, ce ne vuole un po' prima che la mandria di studenti, pensionati e umanità varia entri in biblioteca! Sono quasi passati dieci minuti dall'apertura delle porte ed eccoti qui in fila insieme alla fauna variegata che riempie l'atrio di una biblioteca la mattina presto in periodo di esami di maturità.

Non puoi fare a meno di notare (prima la tua visuale era parzialmente ostruita dalle macchinette del caffè e degli snack) una macchina fotocopiatrice, che sembra gettata lì come se l'avessero buttata via, anche se non sembra affatto vecchia. È vero che ormai la carta si usa poco o nulla, ma che spreco...

Sulla grande bacheca che si trova alla destra della macchinetta del caffè vedi invece che ci sono un sacco di volantini e poster appesi, alcuni molto colorati.

Ti soffermi sulla fotocopiatrice? Vai al [23](#).

Guardi un po' meglio i manifesti e gli annunci in bacheca? Vai al [59](#).

Se invece ritieni di aver già perso abbastanza tempo e preferisci andare direttamente in biblioteca prima che qualcun

altro ti fregghi il posto vai al [30](#).

## 8

Il reparto di Letteratura Italiana convive nello stesso stanzone con quello di Letteratura Americana ma così a occhio ti sembra che la seconda comprenda quasi il doppio dei volumi dell'altra. Volteggi tra gli scaffali in cerca d'ispirazione, finendo per riempirti la testa di una cacofonia di nomi che non avevi mai sentito prima: Culicchia, Morozzi, Piperno, Porazzi...

Almeno hai fatto un po' di pausa.

Vai al [38](#).

## 9

Lo sport non ti entusiasma, ma dai comunque un'occhiata al giornale. Purtroppo le lancette dell'orologio corrono, e si portano dietro una nuova infornata di pensionati che si siede al tavolo di consultazione. Lo sguardo dei vecchietti che danno l'impressione di volersi avventare sulla copia del giornale come leoni su una gazzella ti fa venire voglia di chiudere con queste letture e tornare alla tua nobile missione. Vai al [21](#).

## 10

*12:06*. Addenti con rabbia l'ultimo pezzo di toast e finisci in un sorso l'acqua minerale: non c'è che dire, finora la mattinata è stata veramente disastrosa! Forse è il caso di chiamare qualcuno? Un'amica, tua madre, o forse qualcun altro ancora? Ma poi pensi che non sia il caso e che non è certo così che risolverai la situazione. Animo, Vera! Senti che avrai tutto il tempo per rifarti, anche se Unico è lontano da te.

Rientri in biblioteca al [24](#).

## 11

Pur con la tua discreta esperienza e con una indubitabile validità degli argomenti che puoi esporre, non sapresti francamente dire se Unico è stato colpito dalla tua strategia. Magari ti ha ammirata di soppiatto proprio mentre tu non lo guardavi, o forse di mattina presto il sangue deve ancora entrargli bene in circolo...

Ogni tanto Stefania e Ilaria ridacchiano e, anche se sicuramente non lo fanno al tuo indirizzo, non puoi fare a meno di pensare che ti prendano in giro. Ma il peggio deve ancora arrivare. Vai al [50](#).

## 12

Non puoi fare a meno di notare che Amelie Nothomb è presente con moltissime opere; la Nothomb è quella scrittrice francese o belga o quello che è che tu conosci più che altro per averla vista in televisione con quei suoi cappellini strambi.

Evidentemente va forte, perché molti dei suoi libri (ti pare di ricordare di aver sentito che ne scrive uno all'anno) si trovano in molteplici copie ed edizioni diverse.

Vai al [38](#).

## 13

Per un momento lo sguardo di Gianna si ammorbidisce. Non avevi certo voglia di passare la mattinata, o peggio ancora tutta la giornata, con una tale isterica di fronte, come se non fossi già nervosa per conto tuo. E a quanto pare sei riuscita ad aprire

una minuscola breccia nella coltre di fastidio cosmico che la pervade.

Gianna ti racconta delle sue ultime letture e a te viene in mente quella vecchia scena del fumetto giapponese *Okane's Life* di Kyoshiro Sutokatsu. In uno di quegli episodi la protagonista Okane conquistava il suo amato mettendogli un foglio con la sua dichiarazione d'amore in uno dei suoi libri preferiti. Potresti farlo anche tu: in fondo sei proprio nel posto più adatto! Ma forse certe fantasie è meglio lasciarle al mondo dei manga, tanto più che ti servirebbe della carta per mettere in atto questo piano, e tu non ti sei certo portata dietro quaderni o agende – tanto, gli appunti li puoi prendere sull'ultra-tablet™ o al limite a matita sui libri stessi.

Dopo aver parlato un po' di manga con Gianna, lei sembra rinchiudersi nel suo bozzolo di astio verso il mondo e ti ci infileresti pure tu quando alle 10:30 circa noti con orrore che Unico è stato chiamato su dagli amici e adesso non riesci più nemmeno a intravederlo! Meglio andare a pranzo per pianificare le prossime mosse.

Vai a pranzo al [10](#).

## 14

Guardando le copertine di quei libri con tutti quei bei vestiti ti rinfranchi un po'. Ma c'è un tempo per rinfrancarsi e un tempo per tornare in azione: vai al [21](#).

## 15

Quale sezione desideri visitare in particolare?

La sezione dedicata all'Arte: [39](#)

Quella dedicata alla Letteratura Italiana: [8](#)

Quella dedicata alla Letteratura Nordamericana: [3](#)

Quella dedicata alla Letteratura Francese: [12](#)

Oppure puoi dare un'occhiata all'aula multimediale: [22](#)

## 16

Anche se è ancora mattina presto, Stefano De Giacomo è iperattivo come sempre e agita il suo ciuffo rosso mentre gesticola nel suo bomber anch'esso rosso. Fingendo di voler prendere qualcosa alla macchinetta del caffè riesci a sentire “casualmente” delle indiscrezioni che riguardano proprio il tuo Unico!

Senti dire che Unico si trova nel posto giusto per gestire la tensione che lo divora: se sarà molto teso e avrà voglia di svagarsi potrà andarsi a leggere qualche brano di François Mulini, il suo autore preferito, di cui qui in biblioteca sicuramente avranno qualche libro umoristico o qualche raccolta di aforismi.

Dalla conversazione appare evidente che Unico sia libero al momento, e che avrebbe proprio bisogno di una nuova storia con qualcuna che gli facesse dimenticare la sua più recente delusione amorosa – beh, sei qui apposta!

Senti delle battutacce sull'aula multimediale, di cui però non riesci a cogliere del tutto il senso.

Finalmente le porte si aprono. Certo che la gente ci mette un bel po' ad entrare...

Vai al [7](#).

## 17

Su quale argomento vuoi concentrare la tua ricerca?

Ti metti a curiosare sulle ultime cinque ricerche che hanno fatto gli altri utenti, visto che il sistema contempla anche questa funzione? [2](#)

Cerchi informazioni sui didgeridoo? [32](#)

Ti concentri sulla bibliografia di François Mulini? [42](#)

Guardi se qui in biblioteca hanno libri di cucina? [51](#)

O ti concentri sulla moda? [14](#)

## 18

Un momento: non ti sei portata quaderni da casa ma hai sempre i fogli di carta che hai preso dalla fotocopiatrice! Ridacchiando per la romantica stupidità di una cosa del genere confezioni un messaggio da infilare nel posto giusto appena capirai dove metterlo, sperando di avere usato le parole e i concetti giusti.

Gianna sembra quasi capire il motivo per cui ridi sotto i baffi, che strano...

**CIAO, UNICO!**

**CREDIMI: SONO IO L'UNICA DONNA CHE PUÒ CAPIRTI  
E FARTI FELICE.**

**NON PERDERE TEMPO E METTITI INSIEME A ME!**

Nel corso della giornata potrai avere la possibilità di inserire questo messaggio in un libro: quando vorrai farlo aggiungi 3 al numero del paragrafo in cui ti trovi e continua la lettura da lì. Se il testo non avrà senso torna al paragrafo da cui sei partita, altrimenti continua la lettura dal nuovo paragrafo. Ricorda che

potrai provare solo una volta, e se il testo del paragrafo di destinazione non avrà senso non potrai riprovare con un altro. Vai a pranzare rapidamente al [10](#).

## 19

Accendi la televisione e ascolti distrattamente il notiziario delle 7:30, più per avere un po' di rumore in sottofondo che per altro. Mah, le solite cose: a sentire questi del telegiornale potrebbe scoppiare una guerra da un momento all'altro! Useranno tutto questo sensazionalismo per attirare più telespettatori, senza dubbio.

Ti attardi a vedere alcune pillole di quei buffi reality show che fanno adesso: *Medico cura te stesso* (per diventare chirurghi), *I ponti non tornano* (il vincitore si becca una laurea in architettura), *Mangia che ti passa* (per diventare politici).

Rimani imbambolata per un po' a vedere quello che offre la televisione ma poi la spegni e ti avvii verso la biblioteca al [58](#).

## 20

L'aula multimediale è piuttosto frequentata. Passi senza troppa attenzione lo sguardo sui dvd e i videogiochi disponibili per il prestito, mentre un bel po' di gente giovane si arrabatta sotto il soffitto basso di questa stanza, uscendo ogni tanto dalle stanzine laterali con un'espressione di beatitudine sul volto. Di certo non farai molti progressi se ti attarderai ancora da queste parti. Vai al [25](#).

## 21

13:02. Il ritorno all'aula studio non è indolore: quando Gianna

ritorna, una decina di minuti dopo di te, sembra un cane idrofobo. Anche da dietro gli occhiali si riconosce lo sguardo di chi vorrebbe azzannare il primo che passa, e mugugna ininterrottamente qualcosa tra sé e sé.

È ora di riprendere a studiare. Già, ma chi ha voglia di studiare? “Studiare”, poi? Ma se non hai quasi aperto libro da stamattina!

I minuti si trascinano lenti mentre ti struggi per capire cosa stia facendo o pensando adesso Unico. Anche Gianna sembra struggersi per qualcosa, e mordicchia con insistenza veramente da ricovero un evidenziatore.

Dopo un paio di orette scarse pensi che sia arrivato il momento di fare una pausetta. Tanto, pensare qui o pensare da un'altra parte non cambia molto...

Se vuoi uscire all'aria aperta e vedere se per caso incroci Unico o qualcuno dei suoi amici vai al [4](#).

Se invece vuoi appartarti un attimo da qualche parte per leggerti in santa pace le ultime novità sull'ultra-tablet™ vai al [60](#).

Se infine vuoi gironzolare senza meta per un po' nelle sale di questa biblioteca vai al [15](#).

## 22

L'aula multimediale è stata ricavata da un mezzanino, è un ambiente raccolto e dal soffitto piuttosto basso, che ti trasmette contemporaneamente un senso di claustrofobia e di sicurezza.

C'è tutto l'armamentario che uno si aspetterebbe in un posto del genere, tra cui un paio di tavolini con computer, scanner e stampante per chi li vuole usare. Sugli scaffali ci sono vari dvd,

ma la stanza non si esaurisce qui: dall'aula si può accedere anche ad altre tre stanzine in cui evidentemente si possono visionare microfilm o vedere un film in pace, o chissà che altro servizio offre la biblioteca.

Mentre gironzoli per il posto capiti proprio accanto al muro dove ci sono le tre porte che separano questo ambiente delle altre stanzette, e hai un sussulto nel sentire rumori quantomeno sospetti che provengono da una delle stanzette. Diresti che si tratta di gemiti e gridolini, e pur con la porta ad attutire parzialmente i suoni ti sembra proprio che siano prodotti da qualcuno (per la precisione, da un ragazzo e una ragazza) e non da un film. La cosa ancora più surreale è che nella voce convulsa della femmina ti sembra di riconoscere una voce familiare! È proprio il parossismo dei gridolini di lei, sempre più acuti e rapidi, a farti tornare alla realtà e a farti passare decisamente la voglia di rimanere qui.

Tra i presenti, pochi sembrano essersi accorti della cosa, tranne forse un paio di ragazzi che si scambiano sguardi d'intesa (ma forse te li sei solo immaginati). È ora di tornare alla tua missione.

Vai al [38](#).

## 23

«Eh, signorina, ha visto che spreco?» un signore ti attacca bottone non appena ti avvicini alla fotocopiatrice «Pensi che è qui da un mese! Dicono che arriverà un tecnico ma ancora non si è visto! In un mese! Siamo proprio in Italia! Pensi che...»

Il signore continua la sua filippica, ma con gli anni hai sviluppato l'abilità invidiabile di isolare i rumori molesti, che

al tuo udito diventano solo rumore di fondo senza senso.

Però è vero che è un peccato che la macchina sia lì inutilizzata e già che ci sei prendi qualcuno dei tanti fogli in formato A4 (così almeno dice la confezione) dai pacchi di risme che ci sono sotto la fotocopiatrice.

Nel corso di questa storia potrebbe servirti della carta: qualora tu la voglia utilizzare potrai aggiungere 5 al numero del paragrafo in cui ti trovi in quel momento, e procedere la lettura dal numero di paragrafo che otterrai.

È arrivato finalmente il momento di entrare e di accedere alla sala studio: vai al [30](#).

## 24

*12:24.* Ci hai messo un po' più del previsto per tornare in biblioteca, ma d'altra parte a quest'ora c'è ben poco movimento e decidi di dedicarti a qualcos'altro per svagarti prima di tornare a studiare. "Studiare"... manco ti ricordi cosa hai letto stamattina: diciamo dare la caccia a Unico, ecco.

Potresti andare nella sala dove ci sono i tanto ambiti periodici al [63](#). Ma vedi che a quest'ora non c'è nessuno che sta facendo ricerche sul computer collegato con l'archivio della biblioteca, quindi potresti approfittarne tu al [17](#).

## 25

*18:13.* Sono quasi le sei e mezza! Come vola il tempo. Fra un po' la biblioteca chiuderà...

Puoi tentare la mossa disperata di cercare Unico Percorso in piccionaia al [56](#)

Oppure rimani attaccata al tuo tavolo, magari cercando pure di

studiare qualcosa (!); se sarà destino, Unico si farà vivo comunque: [35](#)

Ma puoi anche gironzolare per le sale della biblioteca, magari sarai fortunata e Unico lo troverai là in giro: [44](#)

## 26

Un attimo... quei capelli rossi... quell'andatura... sembra la sorella di Stefano De Giacomo!

La blocchi al volo. Il tuo assalto repentino la lascia per un po' interdetta, anzi diciamo pure che ti guarda per un attimo come se tu fossi una pazza.

Balbetta che è venuta in biblioteca per parlare con suo fratello, che si trova sopra in piccionaia, proprio vicino a Unico. Le spieghi la situazione e confidi nella solidarietà femminile: il risultato è che la ragazza, tal Patrizia, ti congeda in fretta e furia con un generico «Sì, sì, glielo dirò che sei stata tu a mettergli il bigliettino nel libro... ciao.»

Vai al [25](#).

## 27

Se gli Stati Uniti dovessero imbarcarsi veramente in una guerra nel prossimo futuro, potrebbero sotterrare il nemico sotto le tonnellate di romanzi che hanno prodotto i loro autori...

Sul serio: almeno a giudicare dalla loro presenza qui in biblioteca, possono vantare una produzione sterminata e superiore a quella di altri paesi. Un po' ti dispiace che invece alla Letteratura Italiana sia riservato uno spazio che, per quanto dignitoso, è circa la metà di quello nordamericano.

Ma non sarà certo con queste considerazioni patriottiche che

risolverai la questione Unico. Vai al [48](#).

## 28

Salendo le scale incroci una ragazzina con un ciuffo ribelle di capelli rossi.

La fortuna non ti assiste, e non incroci Unico come sarebbe forse accaduto in una commedia romantica.

Non succede nulla di rilevante, e d'altro canto non è certo il caso di approfondire l'entità e la quantità di quanto hai prodotto al gabinetto.

Vai al [25](#).

## 29

Comprensibilmente, Unico è piuttosto teso e preferisci non incalzarlo troppo, in questo frangente anche una parola in più che lo sottragga allo studio potrebbe essere percepita come un disturbo.

Stefania e Ilaria dal canto loro non spiccicano parola e sono concentrate sui loro libri. Brave ragazze, dovresti prendere esempio da loro, visto che tu a malapena hai aperto i tuoi libri.

Riesci a intavolare un discorso che sembra proprio promettente: centellinando le parole e studiando attentamente gli argomenti da affrontare, nella fattispecie la matematica («Ma perché non ci siamo frequentati un po' di più quest'anno, averlo saputo prima che sei così intelligente e ti spieghi così bene!») forse sei riuscita a ottenere l'attenzione di Unico. Ma ecco che... vai al [50](#).

08:12. Era inevitabile che con tutto il traffico che c'è in questa biblioteca finissi per sederti al primo tavolo disponibile!

Unico si è accomodato proprio nel primo tavolo entrando dalla porta, accanto a lui si sono sedute Stefania e Ilaria, due compagne di classe, e di fronte un tizio che non hai mai visto. Sarà di qualche altra scuola.

Vicino a te ci sono due ragazzi che a loro volta non ricordi di aver mai visto, così a occhio sembrano addirittura più giovani di te e l'impressione è confermata dal loro comportamento un po' infantile, chiassoso e ridanciano. La delusione si trasforma poco dopo in disperazione: davanti a te si siede la tua compagna di classe Gianna Pietraviva!

Ti saluta con il grugnito selvatico che ben conosci. Gianna non sarebbe nemmeno male, ma c'è qualcosa che la tormenta, è sempre nervosa e scostante e ciò si riflette sul suo aspetto. Anche oggi sembra che sia andata a un funerale (la montatura nera degli occhiali non aiuta), e non sarebbe nemmeno una brutta ragazza, con quegli zigomi alti e il viso allungato ed elegante. Sembra spesso che le manchi qualcosa, che aneli a qualcosa che non ha. Il solo aspetto che la rende vicina ai comuni mortali è la sua passione per i fumetti giapponesi, che legge in quantità industriali.

Provi a parlarle dell'esame? Vai al [49](#).

Preferisci prenderla sul morbido e butti lì qualcosa proprio sui manga? Vai al [13](#).

Scambi due parole con gli altri due ragazzi che sono allo stesso tavolo? Vai al [36](#).

### 31

Qualcosa ha attirato l'attenzione della sorella di Stefano Di Giacomo, che si addolcisce un momento e prima di andarsene indica il tuo braccialetto.

«Che bello: lo hai preso al concerto di Vixi? Anche a me piace molto! Ma lo sai che oltre che essere bellissima e bravissima è anche una grandissima pittrice? Proprio qui in biblioteca hanno un volumone che raccoglie alcuni dei suoi lavori, se il tuo amato vorrà risponderti gli dico di mettere il suo biglietto proprio là!»

Quando pensi di aver trovato la zona in cui Unico potrebbe averti lasciato una risposta, aggiungi 7 al numero di paragrafo e vai a quello corrispondente. Se avrà senso potrai continuare dal nuovo paragrafo.

Vai al [25](#).

### 32

Com'era prevedibile l'argomento della tua ricerca è un po' troppo specifico per vedersi dedicato un intero testo: trovi riferimenti alla musica in generale, all'Australia e anche testi di antropologia ma nulla che parli nello specifico dei didgeridoo. Peccato. Vai al [21](#).

### 33

Ti infili l'anello al medio: è una discreta "patacca" ma con una sua dignità. Lo avevi preso durante una gita ad Aquisgrana, e per quanto non sia esattamente un ninnolo di gran classe ci sei molto affezionata. Vai al [58](#)

### 34

La mattinata procede placida, Unico concentrato sui libri e tu concentrata su di lui senza darlo troppo a vedere. Difficile dire se effettivamente qualche furtiva occhiata te l'abbia data o no, forse non era questa la tecnica più giusta e faresti meglio a parlargli o a metterti in mostra. Ma non riesci a pensarci troppo, perché il disastro è dietro l'angolo! Vai al [50](#).

### 35

Leggiucchi e spulci i libri che ti sei portata dietro, ma la tua testa è altrove. Alla tua distrazione cronica si aggiunge il rientro di Gianna, che si accomoda rumorosamente al tavolo trascinando la sedia sul pavimento.

Toh, sembra che abbia cambiato umore e adesso sul suo viso appare un sorrisetto quasi estatico. Ma chi la capisce, questa!

Le prime avvisaglie del tramonto fanno svanire del tutto la speranza che Unico passi per caso vicino a te. Vai al [48](#).

### 36

Incredibile: non pensavi di fare questo effetto sugli uomini: fai appena in tempo a chiedere ai due chi siano e che scuola frequentino che quelli si zittiscono e rispondono timidamente (manco memorizzi i loro nomi, l'importante è buttare un occhio su Unico e magari farlo ingelosire facendoti vedere mentre parli con altri ragazzi).

Di certo l'armamentario che hai messo in campo deve aver avuto il suo peso, ma non è certo con questi due piscelli che dovevi usarlo!

A metà mattina hai un tracollo: Unico viene chiamato da alcuni

suoi amici che lo invitano rumorosamente ad andare a studiare nella piccionaia con loro!

Vai a pranzo al [10](#).

### 37

Interessante, *Ciak*. A quanto pare gli studi cinematografici che detengono i diritti dei personaggi Marvel e DC Comics si sono accordati per mettere in cantiere una nuova produzione in cui compariranno tutti i personaggi in una sola volta. Il giornalista che riporta la notizia scrive ironicamente che questo è senza dubbio il segnale che l'apocalisse è vicina. Divertente! Vai al [21](#).

### 38

16:27. È pazzesco! Sono più di otto ore che sei qui e non sei riuscita ad avvicinarti a Unico quanto avresti voluto.

Passa un'altra ora scarsa in cui ti struggi e studi saltando semplicemente da una pagina all'altra dei libri senza leggerne nessuna. Arriva il momento di un'altra pausetta.

Puoi fare un salto nella saletta dei giornali: [53](#)

Puoi visitare l'aula multimediale al secondo piano: [20](#)

Più prosaicamente, potresti semplicemente andare al bagno a espletare le funzioni fisiologiche al [28](#)

### 39

Gironzoli distrattamente in quella che è sicuramente l'ala più interessante della biblioteca, in cui accanto a tomi accademici ben poco invitanti, grossi come sono, convivono libri dalle forme e dalle dimensioni più varie. Non solo: qui ci sono un

sacco di poster coloratissimi alle pareti, e uno in particolare attira la tua attenzione, scritto com'è con caratteri molto eleganti anche se apparentemente messi lì a caso. Recita così:

qIFpoiLauT  
+1lkhsnPO  
UB+2maNO

Chissà cosa avrà voluto dire l'artista!

Vai al [38](#).

#### 40

Dunque... Unico Percorso... ragazzo di buona famiglia (il padre è un ingegnere) con una certa predisposizione per la Fisica. Sai che la madre è una bella donna, e forse è da lei che ha preso. Ha una sorella più piccola che si chiama Amanda.

Ha praticato un paio d'anni di pallanuoto ma non è un grande sportivo e difatti i suoi amici lo prendono scherzosamente in giro perché è un po' mingherlino.

Rammenti inoltre che ama uno scrittore italiano o francese.

Ti saranno utili queste informazioni?

Vai al [30](#).

#### 41

Togli dall'astuccio i due bei pendenti, regalo per la cresima da parte di una lontana zia che si chiama Somma Tredici, sposata col signor Giusto Paragrafo. Questo dei nomi strambi è proprio un vizio di famiglia... vai al [58](#).

## 42

Scopri che a dispetto del nome e del cognome François Mulini non è né italiano né francese. Leggendo la sua biografia vedi infatti che è nato ed è sempre vissuto a New York, da genitori europei. Se mai dovessero interessarti i suoi libri, lo troverai quindi nella sezione della biblioteca dedicata alla letteratura nordamericana. Deve avere un bel successo, perché vedi che attualmente è disponibile per il prestito solo un suo testo qui in biblioteca e gli altri quattro (presenti in più copie) sono tutti ancora fuori. Vai al [21](#).

## 43

Ormai non c'è quasi più nessuno qui nell'aula multimediale. Il soffitto basso falsa un po' la percezione delle dimensioni e fa sembrare più grande un bimbetto che, tutto contento, esce rapidamente con un videogioco in mano. Le due postazioni che ospitano i computer sono adesso occupate da due ragazzi che sembrano sfiancati e sussurrano (ti sembra più per la stanchezza che per discrezione) tra di loro. «Quella Gianna è proprio scatenata.» ti sembra che dica uno di loro con un filo di voce. Vai al [48](#).

## 44

Oltre alle sezioni dedicate ai testi scientifici e alla saggistica, la biblioteca ne contempla molte altre dedicate alle letterature di vari paesi. A quale argomento vuoi dedicarti?

Arte: [47](#)

Letteratura Italiana: [52](#)

Letteratura Nordamericana: [27](#)

Letteratura Francese: [57](#)

Se invece preferisci andare nell'aula multimediale vai al [43](#)

#### 45

Mah, tu di arte contemporanea non ne capisci molto. La lettura però è meno ostica del previsto, visto che gran parte della rivista è occupata dalla pubblicità (sembra *Vanity Fair!*) e ti concentri in particolare sulle esternazioni del direttore nella pagina della posta. Dicono che uno è bravo a scrivere se riesce ad avvicinare anche una persona che non sa nulla dell'argomento. Beh, ti sembra che in questo caso il risultato sia stato raggiunto. Vai al [21](#).

#### 46

07:59. Devi sgomitare un po' per trovare un varco che ti consenta di avvicinarti alle porte e al tuo amore. Incredibile come i vecchietti possano essere agguerriti alla prospettiva che qualcuno sottragga loro *La Gazzetta dello Sport*, ma tu non ti fai intimidire e raggiungi il tuo obiettivo, trovando una posizione da cui puoi vedere chiaramente Unico e dove si dirigerà. Il vero tocco di classe consisterà nel sederti proprio di fronte a lui, quando la stanza sarà ragionevolmente ancora vuota, con la giusta *nonchalance*, come se fossi lì per caso. Ed è proprio quello che succede! Vai al [5](#).

#### 47

Accogliente e colorata, la sezione d'Arte è sempre piacevole da visitare. Ti rifai gli occhi con una monografia gigante dedicata ai Preraffaelliti (accidenti... una delle donne ritratte, mezza

annegata in uno stagno, ti ricorda tanto te stessa...).

Vai al [48](#).

## 48

*19:11.* Hai fatto di tutto per ritardare la tua uscita dalla biblioteca, rimettendo a posto all'infinito i tuoi libri e fingendo di leggere sull'ultra-tablet™ cose inesistenti. Non hai visto passare Unico (e comunque alla piccionaia si può accedere anche dall'altra ala della biblioteca, non è poi così strano) e col cuore pesante sei uscita insieme agli ultimi ritardatari e ai solerti impiegati.

Ti appoggi con la schiena su una delle due colonne, quella di destra, che delimitano l'ingresso che stamattina hai atteso con tanta ansia (ma anche speranza) che si aprisse, e lì aspetti Unico. Solo che lui non arriva. Ti dirigi sconsolata verso casa.

Vai all'[EPILOGO](#), dove forse potrai trovare alcuni indizi su come ottenere il percorso ideale.

## 49

«Ah, guarda, non me ne parlare, non vedi come sono tesa?»

Il suo tono di voce smorza ogni velleità di insistere, e anche i due tizi che sono in tavolo con voi cessano il loro vociare colpiti dall'irruenza nevrotica di Gianna. Accidenti, com'è tesa, questa ragazza.

Ti concentri quindi sullo studio, o meglio sul fingere abilmente di studiare mentre butti qualche occhiata furtiva a Unico. Ma non puoi farlo per molto: saranno circa le 10:30 quando Unico viene chiamato dai suoi amici che lo portano a studiare nel ballatoio!

Dopo un po' vai a pranzo al [10](#).

## 50

10:37. Con la fastidiosa irruenza che gli è propria, arriva Stefano De Giacomo a chiamare Unico.

«Ecco dov'eri finito! Ti cerchiamo da una vita. Dai, vieni su con noi in piccionaia, che ti abbiamo tenuto il posto.»

E così Unico abbandona il tavolo dove sei seduta! Speri che nessuno si accorga del languore nei tuoi occhi mentre lo segui con lo sguardo a bocca semiaperta, che si sta quasi per spalancare quando vedi che a prendere il posto di Unico di fronte a te si è seduta Gianna Pietraviva!

Sconvolta, accenni un sibilo di saluto, come fanno pure Ilaria e Stefania, ma quell'isterica di Gianna ti risponde seccamente e di malavoglia.

La mattinata procede lenta, e decidi che è il caso di andare a pranzare un po' in anticipo piuttosto che stare qui a macerarti.

Vai al [10](#).

## 51

Sì, hanno anche libri di cucina. E ne hanno pure parecchi. Anzi, decisamente troppi! Probabilmente anche in biblioteca si sono adeguati alle richieste di un pubblico appassionato all'argomento a seguito dell'ondata di trasmissioni televisive che ne parlano. Tanto per ammazzare il tempo scorri alcuni titoli ma non ti avventuri oltre la settima pagina di risultati sulle 267 (!) che sono venute fuori. Vai al [21](#).

## 52

Ti colpisce il titolo di un saggio che qualcuno si è dimenticato sulla scansia più bassa di un mobile: *Come si legge un epilogo*. Che diavolo ci fa un saggio nella sezione dedicata alla *letteratura* italiana? Poi ricordi quelle annotazioni ossessive fotocopiate e attaccate con lo scotch da tutte le parti, quelle che dicono di non riporre in autonomia i volumi sfogliati ma di lasciarli in giro perché solo i bibliotecari sono i depositari della conoscenza che permette loro di rimetterli nella collocazione esatta. Evidentemente chi ha preso quel libro non se l'è dimenticato in giro, ma ha giustamente pensato di lasciarlo qui per farlo posizionare nella sua collocazione giusta.

Non resisti all'impulso di prenderlo e dargli un'occhiata: ti sembra di capire che in sostanza negli epiloghi le uniche informazioni veramente importanti sono quelle che vengono messe tra le prime e le ultime dell'epilogo stesso. Ironicamente, queste informazioni sono scritte nella brevissima introduzione del saggio.

Vai al [48](#).

## 53

Non sei mai stata un'appassionata di western come tuo padre, ma l'ambiente della saletta di lettura a metà pomeriggio ti sembra sin troppo simile a quei saloon mal frequentati in cui da un momento all'altro si scatenerà una rissa...

Da sopra le copie de *Il Grande*, *Il Gazzettone* e altri giornali locali occhi curiosi fissano gli altri in attesa che si liberino dei loro giornali, mentre i pensionati e i perdigiorno ancora senza giornale attendono come predatori che qualcuno posi il suo per

arraffarlo prima degli altri.

Qualcuno ha lasciato sul tavolo una rivista di musica incustodita e, tanto per fare qualcosa, le dai un'occhiata, ma preferisci fuggire il prima possibile da questo ambiente malsano e inquietante.

Vai al [25](#).

## 54

È impossibile non notare il libro enorme di Vixi, tanto più che accanto alle monografie sui Maestri dell'Espressionismo e dell'Impressionismo spicca nettamente, e non esattamente in positivo. È proprio lì che trovi un foglio con la risposta di Unico!

ASPETTAMI FUORI, MIA MISTERIOSA AMMIRATRICE!  
HO UN IMPEGNO E USCIRÒ QUALCHE MINUTO DOPO  
(SPERO NON TROPPI, SONO ANSIOSO DI  
CONOSCERTI!).

NEL DUBBIO APPOGGIATI SULLA COLONNA DI  
SINISTRA ALL'INGRESSO, COSÌ SARÒ SICURO CHE SEI  
TU.

Ormai è fatta! L'euforia lascia per un momento il posto all'ansia: sei sicura che andrà tutto bene o forse il destino ti riserva qualche brutta sorpresa?

Quando arriverai al prossimo paragrafo che inizia con un orario in corsivo e questo orario comincia con 19, aggiungi 7 al numero di quel paragrafo e vai a quello corrispondente.

Vai al [48](#).

## 55

19:18. Come da istruzioni sei rimasta fuori dalla biblioteca per attendere Unico, appoggiata con la schiena alla colonna di sinistra. I minuti che ti separavano dall'incontro ti sono sembrati secoli, ma alla fine la tua pazienza è stata premiata!

Unico ti vede e lo sguardo gli si illumina con il suo splendido sorriso. «Allora eri tu, Vera! Sai che lo speravo...»

Non riesci a parlare da tanto sei emozionata, così Unico continua interpretando la tua espressione, che evidentemente deve essere un po' perplessa:

«Ho dovuto uscire un po' prima per incontrare rapidamente mio padre, che mi ha portato un cleverphone™ nuovo al volo. Quello vecchio, come forse saprai, l'ho perso!»

Ti avvicini e gli accarezzi istintivamente i capelli.

«Meno male che sono venuta in biblioteca, oggi! Dopo il tuo esame di domani chissà se ti avrei mai più rivisto...»

«Eh, già, sono stato proprio fortunato! Dopodomani parto in vacanza coi miei e poi se tutto va bene mi aspetta l'università a 150 chilometri da qui. Ma lasciamo perdere questi discorsi, è tutto il giorno che studio! Piuttosto, ti sta molto bene quel maglioncino.»

E ve ne andate verso il tramonto, mano nella mano.

Puoi andare all'[EPILOGO](#) (anche se forse a quest'ora ti sarà venuto a nausea!).

## 56

Sali le scale con il cuore in gola, ripetendoti mentalmente che non ti devi fare illusioni e non devi cedere a nessuna speranza.

Pensi a cosa potresti dirgli: qualche battuta sul suo cleverphone™ perso? Qualche domanda su quello che sta studiando? E se per caso (orrore) lo trovassi i compagnia di qualcun'altra?

Ma è inutile struggersi oltre: hai fatto bene a non sperare, perché non trovi Unico in nessuno dei posti della piccionaia. E non ci sono nemmeno Stefano De Giacomo e gli altri suoi amici, con cui evidentemente è andato in pausa da qualche parte. Proprio adesso, maledizione!

Ormai siamo arrivati alla fine di questa giornata tormentata. Vai al [48](#).

## 57

Sfogli distrattamente qualche libro. Non sei una grande lettrice, e in particolare non conosci molti degli autori che ti sfilano davanti. Giusto i classici come Flaubert, Maupassant, Baudelaire e compagnia. Sarà l'atmosfera di questa sezione, ma ti sovviene che in Francia usano un sistema strano per nominare alcuni numeri: non dicono "quaranta", ad esempio, ma il corrispettivo francese di "due volte venti". Sarà poi vero? E ti potrà mai tornare utile in qualche modo?

Vai al [48](#).

## 58

07:56. Come da programma, con lo scooter sei arrivata rapidamente in biblioteca. Non l'avresti mai detto, ma anche i tuoi compagni sono stati mattinieri e noti già un folto assembramento di persone nell'atrio o addirittura per strada in attesa che fra qualche minuto aprano le porte per accedere

all'aula studio, alle sale di lettura e al servizio di prestito dei libri e di collegamento a internet (ma esiste davvero gente che non ha un cleverphone™ o un ultra-tablet™? L'avranno perso come Unico).

La fila comincia proprio fuori dall'edificio, nell'androne da cui una breve scalinata permette l'accesso a una specie di disimpegno dove ci sono le macchinette per il caffè e le merendine, i cestini dei rifiuti, le rastrelliere per gli ombrelli e altre cose che riesci più che altro a intuire piuttosto che a vedere, con tutta questa ressa davanti a te.

La biblioteca si sviluppa al pianoterra su due ali: in quella di sinistra c'è la sezione dedicata all'infanzia, che ovviamente nessuno della tua età frequenterebbe mai (per quanto ci siano dei tavolini in cui si potrebbe studiare) mentre nell'ala destra è stata ricavata un'enorme aula studio dopo che gli scaffali con i romanzi, i saggi e le enciclopedie sono stati spostati ai piani superiori. Non sai quanti siano di preciso, ma sicuramente ci sono tantissimi tavolini quadrati che permettono comodamente di stare seduti in quattro. Ovviamente i punti più ambiti sono quelli agli angoli, da cui si domina con lo sguardo tutta la stanza.

L'aula studio è comunque posta dopo il banchetto per i prestiti, che a sua volta si trova in una stanza che ospita degli scaffali con le ultime novità e i computer da cui si può accedere a internet e al sistema di consultazione informatico dei volumi di questa biblioteca. Poco discosta dall'aula studio c'è la saletta (in realtà bella grande) per la consultazione delle riviste e dei giornali.

Come dicevamo, quasi tutti i libri sono stati spostati agli altri

piani, per evitare che gli studenti disturbassero chi faceva delle ricerche sugli scaffali e viceversa. Il primo piano è quindi quasi tutto dedicato alle strutture e alle mensole che ospitano i libri, mentre al secondo si trovano anche altre sale (per conferenze e mostre) e un'aula multimediale. Ma il primo piano è appunto “quasi” tutto dedicato ai libri: c'è infatti anche un ballatoio che, nato per ospitare comodamente seduto chi consulta i libri in sede, è diventato una sorta di aula studio a sua volta, per quanto più simile al palco di un teatro. La “piccionaia”, la chiamano: qui gli studenti in pratica possono solo guardare davanti a loro o al massimo ai lati, senza quasi contatti con gli altri. Un bel posto per concentrarsi, ma pessimo se si vuole provare a interagire con gli altri. Tremi al pensiero che Unico voglia andare a studiare proprio lì per evitare distrazioni!

Venendo a Unico, lo hai individuato ed è già tra i primi, proprio davanti alle doppie porte che consentono l'accesso alla biblioteca.

Tra la varia umanità in attesa di entrare non vedi solo studenti, ma anche pensionati bramosi di impossessarsi di una delle copie della *Gazzetta dello Sport*, qualche strano figuro dallo sguardo perso e vestito in modo trasandato, alcune persone ben vestite che esibiscono dei tesserini che le identificano come operatori dei servizi pubblici locali e gruppi di individui di diverse età che evidentemente sono qui per appendere i poster che si sono portati dietro o per distribuire i volantini di cui dispongono in gran quantità.

Gironzolare quatta quatta intorno alle macchinette potrebbe permetterti forse di cogliere qualche novità e qualche informazione su Unico direttamente dai suoi amici, tanto più

che ti sembra di aver intravisto Stefano De Giacomo, con la sua inconfondibile capigliatura rossa, poco distante. In questo caso vai al [16](#).

Forse però la cosa migliore sarebbe invece schizzare subito in aula studio e prendere posto di fronte al tuo amore prima che te lo soffi qualcun altro. Puoi farlo al [46](#).

Infine, potresti semplicemente fare mente locale prima di andare a sederti, in modo da ricapitolare quello che sai di Unico e capire qualche tattica sarà più opportuno adottare in base ai dettagli che ricorderai: vai al [40](#).

## 59

Certo che sanno come attirare lo sguardo, questi grafici.

Vedi la locandina di uno spettacolo che si terrà al teatro comunale tra qualche giorno, di cui avevi già sentito parlare perché sembra che sia stato un grande successo: la compagnia è quella dell'Aringa Rossa e lo faranno in un'unica data il 15 luglio 2018, alle 21:15. Il titolo è *Il Doppio di Sei*.

Ti cade l'occhio anche sul manifestino che pubblicizza un'attività per bambini. I responsabili dell'associazione Fa.Bù.La. organizzano quello che viene pubblicizzato come un "Inseguimento dell'Oca Selvaggia": non hai capito bene di cosa si tratta ma devi dire che graficamente è molto accattivante, con tutte quelle ochette e gli anatroccoli disegnati con un grande gusto. Conti 7 oche con gli occhi chiusi e 8 con gli occhi aperti nel disegno.

Mentre sei arrivata alla fine della fila per entrare in biblioteca noti con la coda dell'occhio un foglietto con cui la proverbiale studentessa offre le sue ripetizioni di matematica. Sarà una di

quei trentenni disperati che dopo una laurea inutile si abbasserebbero a fare qualsiasi lavoro pur di campare! Guarda caso, la matematica è proprio la tua bestia nera. Non hai molto tempo per analizzare per bene l'annuncio (e d'altra parte con gli esami alle porte sarebbe comunque troppo tardi), ma il numero di telefono della tipa ti resta facilmente in memoria, a differenza del suo nome, essendo un palindromo: 3337447333. Prosegui al [30](#).

## 60

Che scatole! Non si può cercare di navigare un pochino in pace che su tutti i siti saltano fuori pop-up che parlano di questa benedetta Corea del Nord e dei “drammi” che starebbero per accadere. Lo stile sensazionalistico dei giornalisti in caccia di clickbait, senza dubbio. Sei già abbastanza depressa per conto tuo e te ne vai al [38](#).

## 61

Il braccialetto di stoffa decorata ha uno stile che definiresti... definiresti... non sai nemmeno tu come definirlo! Potrebbe ricordare l'arte dei Nativi Americani, ma con delle buffe influenze pop e futuriste, per quel poco che ne sai tu del Futurismo. Non passa di certo inosservato. Lo prendesti a un concerto di Vixi, una giovanissima cantante che sta avendo un grandissimo successo presso la tua generazione e anche tra i ragazzi più giovani.

Non è un caso che lo vendessero proprio là, visto che Vixi (una “idol”, la definirebbe la tua compagna di classe Gianna Pietraviva, appassionata di manga) si diletta nella realizzazione

di oggetti d'arte e di veri e propri quadri. Quella ragazza ne farà, di strada. E spero di farne anche tu con Unico!

Può darsi che nel corso della giornata qualcuno ti guarderà per un attimo come se tu fossi una pazza: in quel caso aggiungi 5 al numero del paragrafo in cui sarai in quel momento e vai a quello il cui numero è quello così ottenuto.

Per il momento vai al [58](#).

## 62

Beh, «mensile di fumetti»... Non è che ce ne siano poi tanti di fumetti: più che altro strisce e qualche vignetta, mentre la maggior parte delle pagine è occupata da articoli e recensioni. E francamente il taglio piuttosto polemico non invoglia molto alla lettura.

In coda alla rivista c'è però una bella rubrica con dei rompicapi, scritta in maniera frizzante e divertente. Quella di questo mese è dedicata quasi interamente alle sciarade, cioè alle parole che si ottengono mettendo insieme altre parole. Almeno ti sei distratta un po'. Vai al [21](#).

## 63

È così tranquilla e rassicurante adesso la saletta, senza i vecchietti che si guardano con aria torva. C'è qualche sfaccendato che leggiucchia una rivista musicale e qualcun altro che finge di star scrivendo qualcosa, ma nel complesso è un ambientino piacevole che, soprattutto, a quest'ora ti permette di scegliere quello che vuoi tra quanto ha da offrirti.

Che tipo di giornale o rivista vuoi consultare?

*La Gazzetta dello Sport* (un quotidiano sportivo)? [9](#)

*Flash Art* (bimestrale di arte contemporanea)? [45](#)

*Linus* (mensile di fumetti)? [62](#)

*Ciak* (mensile di cinema)? [37](#)

## EPILOGO

E invece quell'anno nessuno fece l'esame di maturità. Le condizioni politiche mondiali si erano ormai compromesse oltre ogni possibilità di mediazione e il 26 giugno 2018 a svegliare gli italiani e il resto delle popolazioni mondiali furono le bombe, non le suonerie dei cleverphone™. Con quelle preoccupazioni in sottofondo a nessuno importò poi molto degli esami e quell'anno tutti gli studenti vennero promossi d'ufficio.

Vixi continuò inopinatamente a dipingere oltre che a cantare. Negli anni a seguire non si registrarono incrementi nelle vendite dei didgeridoo, la cui esistenza rimase d'altro canto ignota ai più.

Gianna Pietraviva riuscì a incanalare proficuamente la sua voracità e adesso è una delle sessuologhe più richieste sul web. La saga di *Okane's Life* continuò a essere pubblicata in Italia senza che ne venisse mai tradotto il titolo, per evitare imbarazzanti assonanze.

I reality show in cui i vincitori divennero medici o architetti si rivelarono forieri di danni gravissimi per la salute, l'urbanistica e persino la moralità italiane. Quelli che sfornarono politici, al contrario, portarono a un'epoca di gioia e prosperità.

Nella seconda metà del 2018 vi fu un incremento esponenziale nei costi delle garanzie accessorie per furto e incendio relative alle polizze assicurative degli scooter, perché nel semestre precedente erano spesso finiti dimenticati incustoditi nei pressi delle biblioteche da cui i proprietari si allontanavano mano nella mano coi loro amati.

La nuova serie della Squadra dei Robot fu ambientata ad

Angoulême, e alcuni spettatori si lamentarono del fatto che, a loro dire, prese una piega troppo intellettualoide.

Le librerie conobbero un'insperata e assolutamente imprevista nuova ondata di successo per la narrativa interattiva e gli autori amatoriali di Corti, richiestissimi dagli editori, divennero milionari da un giorno all'altro.

Amelie Nothomb continuò ancora a lungo a sfornare il suo romanzo breve ogni anno sviluppando quello più promettente tra i quattro o cinque soggetti che ogni volta elabora per l'occasione.

Il tecnico della fotocopiatrice non si fece mai vivo.

Vera Strada e Unico Percorso vissero per sempre felici e contenti, ma se lo fecero insieme od ognuno per conto proprio dovrai stabilirlo tu!